



Catania li 24/11/2014

Spett.le  
Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema  
idrico  
  
MILANO

Oggetto: audizione pubblica alla 3<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sulla Regolazione dei Servizi Idrici del 24 novembre 2014.

Relatore Rag. Roberto Coco

In ottemperanza alla delibera n.643/2013 questa società ha provveduto, a far data dal 01/01/2014, alla eliminazione del minimo impegnato, applicando la metodologia dell'Iso ricavo e ciò al fine di poter adottare quanto disposto dalla determinazione n.02/2014 relativa al calcolo del teta per l'anno 2014 e 2015.

Già in precedenza, ai sensi della delibera 347/2012, la società aveva presentato la modulazione tariffaria il cui teta è rimasto invariato a valore 1 poiché fatturava ai propri utenti il cosiddetto "minimo impegnato".

Premesso che l'Autorità d'Ambito di Catania oltre alla purtroppo endemica inattività, oggi risulta essere in liquidazione per effetto di norme regionali abrogative, continuando così in una non attività propositiva e di controllo, la presenza sul territorio della provincia di Catania di numerose gestioni pubbliche e private fa sì che non esista una unica tariffa ed una unità di intenti nell'organizzazione degli investimenti e delle innovazioni. Infatti ad oggi si registra una totale assenza di comunicazioni al riguardo da parte dell'Ato di Catania e di alcuna nota sostitutiva da parte di codesta Onorevole Autorità. La società Acque Carcaci ha inviato gli elaborati relativi alla eliminazione del minimo impegnato e ciò ha comportato un ritardo nella fatturazione di circa 5 mesi; adempimento necessario al fine di attenersi alle vigenti norme.



Tutto ciò premesso la società Acque Carcaci è in attesa di ricevere, come peraltro riteniamo anche molte altre realtà nazionali(vedi sito AAEGSI), l'autorizzazione all'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2015, del nuovo teta così come comunicato nell'aprile di quest'anno ottemperando per tempo alle disposizioni della citata determinazione n.02/2014 di codesta onorevole Autorità.

In considerazione della ormai strettissima tempistica per l'approvazione della proposta tariffaria questa società chiede di conoscere quanto segue:

- Se è previsto dal parte dell'AAEGSI una tempistica di risposta certa onde evitare di dover emettere delle bollette di conguaglio retroattivo(positivo e/o negativo) che ovviamente determinerebbero nell'utenza malcontenti e reclami, oltre a tutte le problematiche fiscali connesse e ciò in riferimento all'adeguamento tariffario per il biennio 2014/2015 che solo per effetto del calcolo è risultato pari ad 1(teta) per l'anno in corso e del 15,8% per l'anno 2015.
- Se è applicabile in conseguenza della probabile tardiva comunicazione dell'Autorità riguardo le istanze presentate diversi mesi orsono, della applicazione della legge 142/90 cosiddetta "del silenzio assenso" ovvero se l'Autorità ritiene sia possibile emettere nelle more un atto interlocutorio o di surroga(pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo teta tariffario a cura delle aziende interessate);
- Se l'Autorità ritiene per il futuro, lo studio di una metodologia di calcolo degli aggiornamenti tariffari "snella", con tempi di risposta prestabiliti, che tenga in considerazione di un adeguamento minimo (ISTAT) anche in presenza di un teta pari ad 1 e ciò in considerazione del fatto che l'indice di inflazione a volte previsto potrebbe discostarsi, anche significativamente, da quello calcolato a monte del periodo poi realmente esaminato.
- Se l'Autorità ritiene sia possibile, in adiuvandum(quindi in aggiunta), la formazione di un team di esperti con membri che rappresentino anche le aziende acquedottistiche nazionali e ciò al fine di coadiuvare l'Autorità stessa nell'esame delle istanze ricevute dalle aziende presenti nei territori ove non sia attiva la funzione degli Ato di appartenenza;



- Se l'Autorità intende indicare quale soggetto sia competente alla regolazione dell'articolazione tariffaria ove non sono presenti ATO operativi. Infatti è ben noto che l'articolazione tariffaria varia di regione in regione, di città in città ed a volte anche di azienda in azienda all'interno della stessa città. Un primo approccio è stato elaborato con la delibera 643/2013 con il metodo tariffario idrico riguardo l'eliminazione del minimo impegnato, la suddivisione delle fasce di eccedenza uguali per le diverse aziende presenti nel medesimo territorio, il dimensionamento della classe di consumo per la tariffa agevolata fissata in 30 mc/anno per utente domestico. Nulla è posto in evidenza (art.40 dell'allegato A alla delibera 643/2013) circa le modalità di attuazione di una convergenza di struttura tariffaria in territori ove sono presenti diversi acquedotti ed in assenza di ATO.

Ringraziamo per l'attenzione concessaci

Acque Carcaci del Fasano Spa

Rag. Roberto Coco

P.S. Si allega un quadro di raffronto delle tariffe locali per una migliore Vostra conoscenza e rappresentazione delle problematiche delineate (da non pubblicare).